



www.faib.it faib@confesercenti.it



Cari amici,
nell'approssimarsi della chiusura per la pausa estiva degli uffici confederali, ricordiamo che il sito Faib rimarrà inattivo dal 5 al 25 agosto e riprenderà le pubblicazioni il 26 cm.

Cogliamo l'occasione per indirizzare a tutti i gestori, ai nostri soci e ai loro cari un augurio sincero di

**Buone Ferie
e
Buon Ferragosto**

Vertenza Italiana Petroli al MiSE. Comunicato Unitario di Faib Fegica Figisc

Leggi il comunicato unitario su www.faib.it

Segue a pag. 2

Misure di sorveglianza e protezione per le imprese di gestione degli impianti di rifornimento carburanti. Faib chiede protocollo sicurezza e incontro urgente al Ministro Salvini.



Con una nota a firma del Presidente Landi, Faib a seguito di diversi episodi di violenza segnalati dalle strutture territoriali ha evidenziato al Ministro degli Interni e Vicepresidente del Consiglio on Matteo Salvini ...

Segue a pag. 2

Retitalia: Figisc e Fegica sottoscrivono Accordo per la rete ordinaria. Faib: per la nostra Federazione non c'erano le condizioni.

In riferimento a diverse segnalazioni che giungono dal territorio, in merito ad un Accordo tra le Federazioni di categoria Faib Fegica e Figisc e Retitalia per la viabilità ordinaria, ...

Segue a pag. 3

No al maxidistributore a Bolzaneto: anche Consiglio di Stato dà ragione a Confesercenti

Dopo il Tar della Liguria, [che si era già pronunciato in tal senso a maggio del 2018](#), anche il Consiglio di Stato dà ragione a Faib Genova il sindacato dei distributori carburanti aderenti a Confesercenti, e respinge il ricorso di Talea, società incaricata di costruire un gigantesco impianto Enercoop ...

Segue a pag. 3

Vertenza fiscale: Faib Fegica e Figisc oggi al Mef dal Sottosegretario Villarosa. Incontro positivo e costruttivo.



Si è svolto nei giorni scorsi al MEF l'incontro tra le delegazioni di Faib Fegica e Figisc e il Sottosegretario on. Alessio Villarosa sul tema dell'eccessivo carico fiscale verso i gestori carburanti.

Segue a pag. 4

Vertenza Italiana Petroli al MiSE. Comunicato Unitario di Faib Fegica Figisc

Comunicato del 2 agosto

Riunione interlocutoria al Ministero dello Sviluppo Economico dove si sono incontrati, alla presenza del Direttore della Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del Mise, dr.ssa Sara Romano, Faib Fegica e Figisc con Italiana Petroli.

L'incontro svoltosi nell'ambito della vertenza collettiva attivata per il rinnovo degli accordi aziendali Api Ip E Totalerg Spa, ora confluiti per incorporazione nella Italiana Petroli Spa, ai sensi del D. Lgs n. 32/98, art 1 comma 6, ha registrato, in questa prima fase, le posizioni delle due controparti con il Ministero attento e propositivo nel suo ruolo di conciliatore della vertenza, come definito dalla normativa.

Faib Fegica e Figisc nei loro interventi hanno illustrato le problematiche legate alla negoziazione con Italiana Petroli, caratterizzata dalla tattica del prendere tempo e rinviare, partendo dalla contestazione di praticare contratti one to one non previsti dalla legislazione fino alle procedure di rimborso dei cali, dei buoni carburanti e più in generale della scarsa trasparenza sulle partite dare/avere che non consentono ai gestori una chiara interpretazione delle condizioni economiche alle quali si lavora.

L'azienda ha affermato di non aver mai interrotto il confronto e pur riconoscendo i problemi sollevati dalle sigle sindacali sui vari punti di contestazione, dalla corretta applicazione della contrattualistica di settore alle problematiche tecniche relative alle partite dare/avere, ha voluto

rassicurare, secondo una tradizione consolidata, che dal loro punto di vista non vi erano violazioni alla normativa di settore e che al momento attuale risultavano sanate tutte le anomalie legate ai processi di fusione dei sistemi che pure erano stati molto importanti. Per la contrattualistica applicata relativamente a quello di appalto di servizio evoluto ha tenuto a precisare di ritenerlo una declinazione della gestione diretta.

Quest'ultima affermazione- come le altre del resto- è stata contestata dalle tre Federazioni che hanno ribadito che la gestione diretta è da ritenersi, dal punto di vista della normativa di settore, strettamente riservata al titolare del punto vendita o a un suo dipendente. Essendovi solo due altre possibilità di gestione del punto vendita: quello di commissione e quello di comodato tradizionale.

L'azienda pur ribadendo il proprio impegno a voler negoziare per giungere ad un Accordo di rinnovo, non è stata in grado di assumere impegni concreti, alla presenza dei funzionari del Ministero, volti a rendere finalmente trasparente la gestione economico finanziaria, a riconoscere i crediti vantati, a superare i ritardi dei pagamenti, ad abbandonare la pratica volta ad adottare forme contrattuali contestate perché difformi dal quadro normativo. Ha, invece, voluto rilanciare una proposta di rinnovo dell'intesa già bocciata in quanto non riconosce il superamento degli accordi di solidarietà. La società sembrerebbe insistere a negare un significativo aumento dei margini per i gestori e la necessità di ridurre la forchetta tra prezzi self e prezzi serviti che ha raggiunto livelli abnormi e ingiustificati.

Pur comprendendo che alla ripresa del negoziato le parti di fronte al Ministero registrarono

FAIB Informa 15

le proprie posizioni, per le Federazioni dei gestori, alla luce delle situazione e del comportamento dell'azienda, occorre lavorare perché per il prossimo incontro si realizzino condizioni minime essenziali per il prosieguo del confronto su basi di serietà, riconoscendo lo stato di sofferenza delle gestioni e l'assoluta insufficienza degli attuali valori economici riconosciuti ai gestori a marchio oltre ovviamente a dare la disponibilità a superare forme contrattuali non contemplate dall'attuale quadro normativo di settore.

A sostegno della vertenza le Federazioni hanno confermato lo stato di agitazione chiamando i gestori di Italiana Petroli ad una ulteriore mobilitazione in vista di uno sciopero nazionale di colore.

Leggi il comunicato unitario su www.faib.it

Misure di sorveglianza e protezione per le imprese di gestione degli impianti di rifornimento carburanti. Faib chiede protocollo sicurezza e incontro urgente al Ministro Salvini.

Con una nota a firma del Presidente Landi, Faib a seguito di diversi episodi di violenza segnalati dalle strutture territoriali ha evidenziato al Ministro degli Interni e Vicepresidente del Consiglio on Matteo Salvini la situazione di vivo allarme e preoccupazione dei gestori carburanti.

Nella nota Landi ricorda che "I recenti episodi di furti a carico di distributori nella provincia di Massa Carrara seguono quelli di altri che le cronache specializzate hanno raccontato negli ultimi mesi," rammentando che sulla

“rete carburanti ci sono stati negli anni scorsi anche omicidi di gestori come Francesco Zoppello a Thiene, in provincia di Vicenza e di Mario Cuomo a Cerveteri, vicino Roma. Sono episodi che drammaticamente segnalano la questione sicurezza, soprattutto presso quelle attività, come la distribuzione carburanti, caratterizzata dall'immediato contatto con il pubblico e il largo utilizzo di denaro contante.”

Faib nella lettera al Ministro Salvini ha evidenziato che, come riferito alla Commissione Giustizia al Senato, nell'ambito dell'audizione sulla legittima difesa, “secondo nostre rilevazioni oltre il 65% dei gestori carburanti in Italia, nel corso della loro attività hanno subito episodi di violenza più o meno gravi con furti, rapine, estorsioni. La loro inaccettabile frequenza porta tuttavia ormai gli operatori a pensare -con rassegnazione- ad una ineluttabilità di tali accadimenti”.

La Federazione ha sottolineato che “L'attività di vendita carburanti, caratterizzata come detto dalla circolazione di una grande quantità di danaro contante (*è noto infatti che i gestori incassano per conto dello Stato oltre 40 miliardi di Euro/anno tra accise ed iva*) si rivela tra quelle più esposte al pericolo, che aumenta in determinate circostanze, come orari serali e fine turni, e località, come impianti lungo le grandi arterie e sulla viabilità veloce.”

Il Presidente Landi, manifestando la volontà di Faib di andare al di là della denuncia, ha richiamato l'attenzione del Ministro “particolarmente sensibile ai temi della sicurezza dei cittadini e delle imprese, per sollecitare decisioni che consentano il varo di misure idonee a contrastare i fenomeni malavitosi. In questo senso- conclude la nota- Le chiediamo un incontro urgente per esporle le nostre proposte in

materia di sicurezza sulle aree di servizio a tutela degli operatori della rete vendita e dei cittadini”

Retitalia: Figisc e Fegica sottoscrivono Accordo per la rete ordinaria.

Faib: per la nostra Federazione non c'erano le condizioni.

In riferimento a diverse segnalazioni che giungono dal territorio, in merito ad un Accordo tra le Federazioni di categoria Faib Fegica e Figisc e Retitalia per la viabilità ordinaria, corre l'obbligo di specificare che quell' intesa non vede la Faib tra i firmatari.

Nelle settimane scorse, benché non se ne abbia avuto notizia, è stato sottoscritto l'Accordo per la rete ordinaria tra Retitalia e Figisc e Fegica.

Faib non ha firmato l'intesa perché ha rinvenuto all'interno dell'Accordo clausole transitorie inaccettabili e condizioni, ancorché migliorabili, giudicate non più compatibili.

Nonostante gli sforzi di composizione del negoziato portato avanti dalle parti, la trattativa si è interrotta alla vigilia della firma, di fronte al rifiuto di Retitalia di rimuovere le condizioni poste da Faib e giudicate ostative ai fini della condivisione.

“Pur apprezzando lo sforzo compiuto da Retitalia per siglare, per la prima volta, un Accordo con le Federazioni di categoria, seppure per un arco limitato di tempo, Faib- ha detto il Presidente Landi- nonostante gli sforzi, non ha trovato le condizioni preliminari per apporvi la propria firma, riscontrandovi elementi di forte criticità e nettamente in contraddizione con la recente

FAIB Informa 15

linea assunta unitariamente dalle Federazioni nelle sedi istituzionali.”

No al maxidistributore a Bolzaneto: anche Consiglio di Stato dà ragione a Confesercenti

Dopo il Tar della Liguria, [che si era già pronunciato in tal senso a maggio del 2018](#), anche il **Consiglio di Stato dà ragione a Faib Genova**, il sindacato dei distributori carburanti aderenti a Confesercenti, e **respinge il ricorso di Talea, società incaricata di costruire un gigantesco impianto Enercoop nel parcheggio antistante l'Ipercoop di via Romairone, a Bolzaneto**, accogliendo così l'appello incidentale.

Grande soddisfazione da parte del **presidente di Faib Confesercenti Genova, Fabio Bertagnini**: «Fin dal 2017 ci siamo immediatamente mobilitati contro la pratica avallata dalla precedente amministrazione comunale: quell'impianto non aveva e non ha nessun senso dal punto di vista della distribuzione carburanti e, soprattutto, come hanno rilevato prima il Tar e ora anche il Consiglio di Stato, presentava più di un'anomalia dal punto di vista dell'iter autorizzatorio urbanistico».

Confermando il dispositivo della sentenza del Tar, il Consiglio di Stato ne ha tuttavia modificato le motivazioni, affermando, in primis, la **non applicabilità al caso di specie della cosiddetta procedura “variante semplificata” al Puc**. Confermato, invece, quanto già affermato dal Tribunale amministrativo circa la contraddittorietà della decisione del Comune di Genova che, a fronte di una affermata “scarsa utilità e fruizione pubblica” del

parcheggio, anziché sopprimere il vincolo funzionale, ha invece “optato per il suo trasferimento in un sito distante pochi metri”, nonché sulla “riduzione” della finalità pubblica del parcheggio, poiché ubicato all’interno di una struttura di proprietà privata e, quindi, “verosimilmente vincolato all’orario di apertura del centro commerciale” e per ciò ancor meno fruibile dagli abitanti della zona.

Da ultimo, è stato ribadito anche il fatto che l’area a parcheggio apparteneva “solo formalmente al privato”, vista la previsione della convenzione urbanistica di obbligo di sua immediata cessione al Comune a fronte di semplice richiesta di quest’ultimo e, quindi, il fatto che il privato avrebbe acquisito “la piena disponibilità di un’area che avrebbe dovuto in realtà cedere gratuitamente al Comune” ed inoltre che lo stesso avrebbe rinunciato “ad una quota di parcheggi privati pertinenziali che sarebbero stati trasformati in parcheggi pubblici ma, essendo ubicati all’interno del centro commerciale, non avrebbero dismesso il rapporto di strumentalità con le esigenze dello stesso”.

«Come già fatto in occasione della prima, importante sentenza del Tar – conclude Bertagnini – **Faib Genova desidera ringraziare i colleghi che hanno firmato il ricorso insieme alla nostra associazione e l’avvocato Carlo Bilanci per l’eccellente lavoro svolto**, tutt’altro che semplice, premiato dal risultato del procedimento. **Un ringraziamento, naturalmente, va anche agli altri soggetti ricorrenti.** Tra adempimenti fiscali pesantissimi e rapporti con alcune compagnie ormai ai ferri corti, purtroppo, i gestori degli impianti di distribuzione di carburanti restano in una situazione alquanto precaria: in questo senso non possiamo che

ribadire l’impegno di Faib a tutti i livelli e su tutti i fronti per la categoria».

Vertenza fiscale: Faib Fegica e Figisc oggi al Mef dal Sottosegretario Villarosa. Incontro positivo e costruttivo.

Si è svolto nei giorni scorsi al MEF l’incontro tra le delegazioni di Faib Fegica e Figisc e il Sottosegretario on. Alessio Villarosa sul tema dell’eccessivo carico fiscale verso i gestori carburanti.

L’incontro, svoltosi in un clima positivo e costruttivo, ha passato in rassegna le questioni poste dai gestori in ordine a quello che da più parti è stato denunciato come un vero e proprio ingorgo fiscale, che nel caso dei gestori carburanti appare incomprensibile, per la mole di nuovi oneri, in quanto impatta su una categoria che esita prodotti tracciati dall’origine al serbatoio degli automobilisti.

Leggi il comunicato su www.faib.it